

Alla c.a.
del Direttore Generale
del Direttore Tecnico Scientifico

Oggetto: *Relazione sul Monitoraggio annuale sull'attuazione del Codice di Comportamento nazionale di cui al D.P.R. 62/2013 e del Codice di Comportamento adottato da ARPAB in ossequio a quanto previsto dall'art. 54, c. 5, D.Lgs. 165/2001 e dall'art. 1 c.2 D.P.R. 62/2013.- annualità 2020.*

Con la presente si trasmette, in allegato, copia della relazione redatta in attuazione di quanto previsto dall'art.15, c.3 D.P.R. – 16 aprile 2013, n.62 (Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'art. 54 del D.Lgs.n.165 del 30 marzo 2001) che prevede che il Responsabile della Prevenzione della Corruzione è tenuto a:

- ❖ effettuare il monitoraggio annuale sull'attuazione del Codice di Comportamento Nazionale di cui al D.P.R. 62/2013 e del Codice di Comportamento Agenziale adottato in ossequio a quanto previsto dall'art.54, c.5, D.Lgs. 165/2001 e dall'art.1,c.2 del D.P.R.62/2013;
- ❖ pubblicare i risultati del monitoraggio sul sito istituzionale;
- ❖ curare la più ampia diffusione dei Codici.

1

Il monitoraggio è stata realizzato in base ai riscontri pervenuti a seguito della nota pec. n. prot.156 del 5.01.2021 inviata ai Dirigenti , agli incaricati di Funzione e al personale loro assegnato in qualità di RUP e a Presidente dell' Ufficio dei Procedimenti Disciplinari.

La relazione sarà resa disponibile nel sito web agenziale nella sezione “ Amministrazione Trasparente – altri contenuti – Corruzione – Codice di Comportamento e notificata a tutto il personale ARPAB.

Distinti saluti
Il Responsabile della Prevenzione della
Corruzione e della Trasparenza ARPAB
dott.ssa Anna Cammarota
Firma autografa sostituita a mezzo stampa
ai sensi dell'art. 3 comma 2 del D.L. 39/93

Oggetto: *Relazione sul Monitoraggio annuale sull'attuazione del Codice di Comportamento nazionale di cui al D.P.R. 62/2013 e del Codice di Comportamento adottato da ARPAB in ossequio a quanto previsto dall'art. 54, c. 5, D.Lgs. 165/2001 e dall'art. 1 c.2 D.P.R. 62/2013.- annualità 2020.*

Premessa

La presente relazione è redatta in attuazione di quanto previsto dall'art. 15, c. 3 D.P.R - 16 aprile 2013, n. 62 ("Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165") in forza del quale il Responsabile della Prevenzione della Corruzione è tenuto a: effettuare il monitoraggio annuale sull'attuazione del Codice di Comportamento Nazionale di cui al D.P.R. 62/2013 e del Codice di Comportamento Agenziale adottato in ossequio a quanto previsto dall'art. 54, c. 5, D.L.s. 165/2001 e dall'art. 1 c. 2 D.P.R. 62/2013; pubblicare i risultati del monitoraggio sul sito istituzionale; curare la più ampia diffusione della conoscenza dei Codici.

Inquadramento normativo

L'ARPAB, ha adottato con deliberazione direttoriale n° 221 del 15 ottobre 2014 il Codice di Comportamento Aziendale tenendo conto degli indirizzi e delle linee guida dell'Autorità Nazionale Anticorruzione contenute nella deliberazione 75/2013 nonché del Codice di comportamento nazionale adottato con DPR 62/2013 (Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165).

Il Codice ha individuato regole comportamentali specifiche, differenziate a seconda delle aree di competenza e calibrate sulle diverse professionalità. Secondo quanto previsto dall'articolo 54, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, vigilano sull'applicazione del Codice i dirigenti responsabili di ciascuna struttura, le strutture di controllo interno, l'Ufficio per i Procedimenti Disciplinari e l'Organismo Indipendente di Valutazione.

L'aggiornamento del Codice è effettuato dall'UPD sulla base dell'attività di monitoraggio annuale svolta dal Responsabile della prevenzione della corruzione il quale cura la pubblicazione dei risultati del monitoraggio sul sito istituzionale dell'Agenzia.

Ai fini dello svolgimento delle attività previste, l'Ufficio Procedimenti disciplinari opera in raccordo con il responsabile della prevenzione di cui all'articolo 1, comma 7, della legge n. 190 del 2012.

Monitoraggio sull'attuazione del Codice

Il presidente dell'UPD della Dirigenza e anche del Comparto (D.D.G. n.83 del 26 .05.2020) deputato a curare sia l'esame delle segnalazioni di violazione del Codice sia la raccolta delle condotte illecite accertate e sanzionate, ha comunicato, rispettivamente con nota n., che per l'annualità 2020 :

- non sono pervenute segnalazioni che hanno prefigurato responsabilità disciplinari o penali riconducibili a eventi corruttivi;
- non sono pervenute segnalazioni che hanno prefigurato responsabilità disciplinari o penali riconducibili ad altri reati diversi da quelli indicati nel punto precedente;
- non sono pervenute segnalazioni che hanno dato l'avvio di procedimenti disciplinari o penali.

Infine non sono pervenute:

- comunicazioni relative al ricevimento di regali e/o altra utilità al di fuori dei casi consentiti dalla normativa;
- comunicazione da parte di dipendenti che hanno richiesto autorizzazione allo svolgimento di incarichi extraistituzionali a favore di soggetti privati in merito alla circostanza che questi ultimi abbiano o abbiano avuto nel biennio precedente un interesse economico significativo in decisioni o attività dell'ufficio di appartenenza;
- comunicazioni relative all'adesione o appartenenza del dipendente ad associazioni e organizzazioni, i cui ambiti di interesse possono creare conflitti di interesse reali e potenziali con lo svolgimento dell'attività dell'ufficio;
- comunicazioni relative a rapporti di collaborazione diretti o indiretti, intervenuti negli ultimi tre anni tra dipendenti (e suoi parenti ecc.) e soggetti privati, in qualunque modo retribuiti;
- comunicazioni di dipendenti che abbiano concluso accordi o negozi ovvero stipulato contratti a titolo privato, ad eccezione di quelli conclusi ai sensi dell'art. 1342 del codice

civile, con persone fisiche o giuridiche private con le quali gli stessi abbiano concluso, nel biennio precedente, contratti di appalto, fornitura, servizio, finanziamento ed assicurazione, per conto dell'amministrazione.

Per quanto riguarda le seguenti informazioni, richieste con la nota n. 156 del 5.01.2020, non sono pervenuti riscontri.

- se sono stati inseriti negli atti di incarico o nei contratti di acquisizione delle collaborazioni, delle consulenze o dei servizi apposite clausole di risoluzione o di decadenza del rapporto, nel caso di violazione degli obblighi derivanti dal codice di comportamento (art. 2, comma 3, del D.P.R. 62/2013);
- se sono state acquisite all'atto dell'assegnazione ad un ufficio, informazioni riguardanti tutti i rapporti di collaborazione, diretti o indiretti, con soggetti privati in qualunque modo retribuiti che i dipendenti abbiano o abbiano avuto negli ultimi tre anni (art. 6, comma 1, del D.P.R. 62/2013);
- se è stato fatto sottoscrivere, all'atto della richiesta di autorizzazione per incarichi di collaborazione con soggetti privati, una dichiarazione attestante che gli stessi soggetti non abbiano, o non abbiano avuto nel biennio precedente, un interesse economico significativo in decisioni o attività inerenti all'ufficio di appartenenza (art. 4, comma 6, del D.P.R. 62/2013);
- c) se è stata acquisita, all'atto dell'assegnazione ad un ufficio, delle informazioni riguardanti tutti i rapporti di collaborazione, diretti o indiretti, con soggetti privati in qualunque modo retribuiti che i dipendenti abbiano o abbiano avuto negli ultimi tre anni (art. 6, comma 1, del D.P.R. 62/2013);
- d) se il dipendente stesso ha dichiarato che il soggetto privato con cui intrattiene o ha intrattenuto precedentemente rapporti finanziari o di collaborazione retribuita abbia interessi in attività dell'ufficio che rientrino nelle sue attribuzioni.

Sarà cura del Responsabile sollecitare un riscontro su tali elementi.

Il Codice del Comportamento agenziale è pubblicato sul sito web di ARPAB: http://.arpab.it/amm-_trasp/attiGenerali.asp

Al personale dell’Agenzia è stata rivolta attività formativa in materia di trasparenza e integrità e prevenzione della corruzione come previsto nell’ambito del PTPCT 2020/2022, ai sensi della Legge 190/2012.

In particolare è’ stata realizzata una giornata formativa, in modalità streaming , il 10 settembre 2020, sulle “Linee guida in materia dei Codici di Comportamento delle Amministrazioni pubbliche”il cui programma è presente nella sezione “ altri contenuti”- Formazione .

In materia di comunicazione di interessi finanziari e conflitti d’interesse, a seguito della nota pec n. prot. 156 del 5 gennaio 2021, il personale che ha svolto attività di RUP e coinvolto in una qualsiasi fase della procedura di gestione del contratto pubblico (programmazione, progettazione, preparazione documenti di gara, selezione dei concorrenti, aggiudicazione, sottoscrizione del contratto, esecuzione, collaudo, pagamenti) ha provveduto nel periodo dicembre 2019 –dicembre 2020 a :

- ✓ tener conto negli atti di gara di quanto introdotto dall’art. 53, comma 16 ter del D.Lgs. 165/2001;
- ✓ rendere una dichiarazione sostitutiva sull’assenza di conflitti di interesse, anche da parte del personale assegnato, al fine di assicurare che il conferimento degli incarichi attinenti alla procedura di gara sia stato effettuato in assenza di conflitti di interessi (par. 6.3 delle Linee Guida n.15 ANAC Delibera n.494 del 5 giugno 2019 in merito all'applicazione dell'art. 42 del D. Leg.vo 50/2016) ;
- ✓ di aver inserito il Patto di integrità modificato ai sensi delle Linee guida Anac n.15 Delibera n.494 del 5 giugno 2019, come parte integrante della documentazione di gara e dei contratti stipulati in cui viene espressamente dichiarato il pieno rispetto del Codice di Comportamento dell’Agenzia.

I dirigenti, oltre ad aver dichiarato l’insussistenza di situazioni conflitto di interesse e di interessi finanziari, hanno richiesto la sottoscrizione della dichiarazione stessa al personale assegnato.

E’ stata segnalata una sola situazione di conflitto di interessi dovuta a relazioni di parentela sussistenti tra un dipendente dell’Agenzia con un collaboratore delle Aziende interessate a procedimenti di autorizzazione alla quale non è seguita sostituzione in quanto le attività relative alle ispezioni non sono state avviate .

Rispetto alla “Segnalazione illeciti e irregolarità obblighi di condotta in materia di prevenzione della corruzione – whistleblower” sul sito web agenziale nella sezione “Altri contenuti - Corruzione -” è presente un apposito modello per la segnalazione di condotte illecite, pubblicato unitamente ad un avviso permanente che informa sull’importanza dello strumento e sulle tutele che la legge prevede in caso di segnalazione di azioni illecite, allegando altresì la normativa di riferimento nonché le modalità di trasmissione.

la Procedura per le segnalazioni di illeciti e irregolarità in ARPAB - "Whistleblowing Policy è riportata nella Deliberazione Direttoriale n° 205 del 10.09.2015 .

Nel corso del 2020 non sono pervenute segnalazioni di condotte illecite.

Tutti i dirigenti agenziali hanno sottoscritto anche per l’anno 2020 la dichiarazione di insussistenza di cause di inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi ai sensi del D.Lgs. 39/2013. La dichiarazione è stata inoltre richiesta anche ai sensi dell’art. 15 comma 1 lett c) del D.Lgs. 33/2013 ai consulenti e collaboratori esterni agenziali. Le dichiarazioni sono tutte visionabili e scaricabili nella sezione Amministrazione Trasparente del sito web agenziale.

Formulazione di indicazioni operative in ordine al rispetto delle disposizioni di cui alla delibera n.177 del 19 febbraio 2020 dell’ANAC

A seguito della delibera n.177 del 19 febbraio 2020, l’ANAC ha approvato le Linee guida in materia di Codici di comportamento delle amministrazioni pubbliche che sostituiscono le precedenti, emanate con delibera n.75 del 24 ottobre 2013 e prevedono prescrizioni ulteriori, rispetto alle disposizioni di cui al D.P.R. n.62/2013, connesse alle caratteristiche specifiche dell’Agenzia ed ai comportamenti che derivano dal suo profilo di rischio.

Pertanto l’Agenzia ha cominciato a rivedere il proprio codice di comportamento per integrarlo con contenuti aggiuntivi utili per realizzare gli obiettivi di una migliore cura dell’interesse pubblico.

Il RPCT il 2 novembre 2020 ha inviato una nota, prot. n.19009, al Presidente dell’UPD e per conoscenza al Direttore Generale, con la quale chiedeva un incontro per approfondire i doveri specifici da rispettare e le integrazioni da apportare al Codice di Comportamento dell’Agenzia adottato con deliberazione direttoriale n° 221 del 15 ottobre 2014.



Il presidente dell'UPD ha provveduto a informare i componenti dell'Ufficio a prendere visione delle attività di competenza e a convocare un incontro, per l'aggiornamento del Codice, che si è tenuto il 25 novembre nella sede in via della Chimica.

Nel corso del 2021 sarà aggiornato il nuovo codice rispettando le indicazioni previste dalle Linee guida e successivamente adottato.